

ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE

Domenica 7 aprile 2024

Canto: Adoriamo il Sacramento

Adoriamo il Sacramento che Dio Padre ci donò.
nuovo patto, nuovo rito nella fede si compì.
Al mistero è fondamento la parola di Gesù.

Gloria al Padre Onnipotente, gloria al Figlio Redentore,
lode grande, sommo onore all'eterna carità.

Gloria immensa, eterno amore alla Santa Trinità. Amen

Sia lodato e ringraziato ogni momento

il SS.mo e divinissimo Sacramento

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo

come era nel principio ora e sempre nei secoli..

PREGHIERA DI OFFERTA PER LE VOCAZIONI

Padre nostro che sei nei cieli, io ti offro con tutti i sacerdoti Gesù-Ostia e me stesso:
In adorazione e ringraziamento perché nel Figlio Tuo sei l'autore del sacerdozio, della vita religiosa e di ogni vocazione.

In riparazione al Tuo cuore paterno per le vocazioni trascurate, impedito o tradite.

Per ridonarti in Gesù Cristo quanto i chiamati hanno mancato alla Tua gloria, agli uomini, a se stessi.

Perché tutti comprendano l'appello di Gesù Cristo: «La messe è molta, gli operai pochi; pregate perché siano mandati operai alla mietitura».

Perché ovunque si formi un clima familiare, religioso, sociale, adatto allo sviluppo e alla corrispondenza delle vocazioni.

Perché genitori, sacerdoti, educatori aprano la via con la parola e gli aiuti materiali e spirituali ai chiamati.

Perché si segua Gesù Maestro, Via, Verità, Vita, nell'orientamento e formazione delle vocazioni.

Perché i chiamati siano santi, luce del mondo, sale della terra.

Perché in tutti si formi una profonda coscienza vocazionale: tutti i cattolici, con tutti i mezzi, per tutte le vocazioni ed apostolati.

Perché tutti noi conosciamo la nostra ignoranza e miseria e il bisogno di stare sempre, umilmente, innanzi al Tabernacolo per invocare luce, pietà, grazia.

Beato Giacomo Alberione

Alcuni minuti di silenziosa riflessione e Adorazione individuale

Il Domenica di Pasqua o della Divina Misericordia

Dal Vangelo di Gesù Cristo secondo Giovanni 20,19-31.

La sera di quello stesso giorno, il primo dopo il sabato, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, si fermò in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il costato. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi». Dopo aver detto questo, alzò su di loro e disse: «Ricevete lo Spirito Santo; a chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi». Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dissero allora gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli

disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il dito nel posto dei chiodi e non metto la mia mano nel suo costato, non crederò». Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, si fermò in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qua il tuo dito e guarda le mie mani; stendi la tua mano, e mettila nel mio costato; e non essere più incredulo ma credente!». Rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, hai creduto: beati quelli che pur non avendo visto crederanno!». Molti altri segni fece Gesù in presenza dei suoi discepoli, ma non sono stati scritti in questo libro. Questi sono stati scritti, perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome. Parola del Signore

Lectio Divina

Il luminoso abito interiore della Vita in Cristo

Lettura

Oggi è la domenica "in Albis", secondo la locuzione latina "albis vestibus depositis", in cui "le vesti bianche vengono deposte". Soprattutto nei primi secoli del Cristianesimo, il battesimo era amministrato ad adulti durante la Veglia Pasquale. Essi ricevevano la veste bianca, segno della vita nuova, che costoro indossavano per tutta l'Ottava, in particolar modo durante le "catechesi mistagogiche", durante le quali venivano gradualmente introdotti all'esperienza credente. Il vescovo accompagnava i neofiti oltre la soglia del mistero cristiano. L'antica antifona di ingresso è un invito a nutrire la fede, anche dopo i festeggiamenti del battesimo. Si depongono le vesti, inizia la quotidiana ferialità, ed è bene continuare a portare vesti, interiori, splendenti e luminose.

Meditazione

Tommaso ci rappresenta. Vuole toccare e vedere, invidiando l'esperienza avuta dagli altri. La vita reale non è fatta solo di idee, anche se le idee possono cambiare il mondo. Tutti abbiamo bisogno di vedere, di toccare, di percepire. Di sentire il calore di un affetto, la carezza di una disponibilità, l'abbraccio forte e tenero di un'amicizia. Il Cristianesimo non è una filosofia, un'ideologia. Non è un sistema di pensiero o di dottrine.

È il Risorto vivente. Gesù, il Cristo cioè il Messia, l'Unto di Dio. Egli vuole farsi conoscere. Vuole incontrarci. Sta alla porta della nostra vita e bussava. Per offrirci la salvezza. Le odierne manifestazioni del Risorto collegano due domeniche, unendole in un unico grande giorno: l'Ottavo. Il Giorno infinito. Il tempo senza tempo. L'"ora di Cristo" è divenuta il Tempo eterno di Dio e degli uomini che decidono di seguirlo. Che scommettono sulla Sua Parola. La fuga dei discepoli fu la conseguenza della paura, quella terribile potenza che può impadronirsi delle persone, togliendo forza, coraggio, resistenza. La paura rende vili e deresponsabilizza: ha debilitato la fede dei discepoli, ha annebbiato la loro esile speranza. E sono ancora chiusi in casa. Solo Gesù risorto spezza le loro paure, con parole di pace e con il dono dello Spirito. Il respiro del Risorto diventa il loro respiro, emanazione di misericordia e di perdono. Tommaso si inginocchia e confessa il suo amore. Avrà poi toccato le ferite del Signore? Forse non bisogna né vedere né toccare per vivere la fede. Certo è necessario incrociare lo sguardo del Redentore, e lasciarsi accarezzare dalle sue mani, per essere introdotti nella Luce Divina della Vita Nuova,

Pregliera: Fammi comprendere, signore, che il Paradiso è nascosto dentro ognuno di noi. Che ora, ecco, è qui nascosto anche dentro di me e che, se voglio, domani stesso per me comincerà realmente e durerà tutta la vita (Fedor M. Dostoevskij).

Agire: Fare memoria del giorno del proprio Battesimo. Ricordiamo il compleanno, talvolta l'onomastico; è bene iniziare a ricordare anche il giorno dell'inizio della Vita nella Luce Trinitaria.

Preghiera alla Madonna per il Parroco

O Maria, Madre e Regina degli Apostoli, che hai dato al mondo Gesù, eterno Sacerdote e Pastore, a te affidiamo il nostro Parroco.

Custodiscilo nel tuo Cuore Immacolato: illumina, guida, conforta e santifica lui e tutti i sacerdoti, tuoi "figli prediletti".

Con la tua materna intercessione ottienigli che sia pieno di Grazia e di Verità, sia sale che purifica e preserva, sia luce che tutti illumini con la Parola di Dio e tutti santifichi con i sacramenti e la preghiera.

Aiutaci a comprenderlo, ad amarlo, ad ascoltarlo quando annunzia la Parola che salva, e a seguirlo quando ci guida per le vie del cielo.

O Maria, Madre dei sacerdoti, fa' che il nostro Parroco e ogni Pastore della Chiesa abbia la gioia di veder fiorire nella propria comunità nuove vocazioni; e ritrovarsi un giorno in cielo vicino a te, con tutte le anime a lui affidate.

Beato Don Giacomo ALBERIONE

Preghiera a Maria, Madre e Regina della pace

Aiutaci, dolce Vergine Maria, aiutaci a dire: ci sia pace per il nostro povero mondo. Tu che fosti salutata dallo Spirito della Pace, ottieni pace per noi. Tu che accogliesti in te il Verbo della pace, ottieni pace per noi. Tu che ci donasti il Santo Bambino della pace, ottieni pace per noi. Tu che sei vicina a Colui che riconcilia e dici sempre sì a Colui che perdona, votata alla sua eterna misericordia, ottieni a noi la pace. Astro clemente nelle notti feroci dei popoli, noi desideriamo la pace. Colomba di dolcezza tra gli avvoltoi dei popoli, noi aspiriamo alla pace. Ramoscello di ulivo che germoglia nelle foreste bruciate dei cuori umani, noi abbiamo bisogno di pace. Perchè siano finalmente liberati i prigionieri, gli esiliati ritornino in patria, tutte le ferite siano risanate, ottieni per noi la pace. Per l'angoscia degli uomini ti chiediamo la pace. Per i bambini che dormono nelle loro culle ti chiediamo la pace. Per i vecchi che vogliono morire nelle loro case ti chiediamo la pace. Madre dei derelitti, nemica dei cuori di pietra, stella che risplendi nelle notti dell'assurdo, ti chiediamo la pace.

CANTO: Noi crediamo in Te

Noi crediamo in te, o Signor,
noi speriamo in te, o Signor,
noi amiamo te, o Signor,
tu ci ascolti, o Signor.

Noi cerchiamo te, o Signor,
noi preghiamo te, o Signor,
noi cantiamo a te, o Signor,
tu ci ascolti, o Signor.

Sei con noi, Signor, sei con noi:
nella gioia tu sei con noi,
nel dolore tu sei con noi,
tu per sempre sei con noi.

C'è chi prega, Signor: vieni a noi.
C'è chi soffre, Signor: vieni a noi.
C'è chi spera Signor: vieni a noi.
O Signore, vieni a noi.

RECITA DEL SANTO ROSARIO